

Verso il ballottaggio: Lealtà & Condivisione tra libertà di coscienza e astensione

Dieci giorni dopo il primo turno delle amministrative, è tornato a riunirsi il direttivo di Lealtà & Condivisione. Il movimento politico ha sostenuto Renata Giunta, nella coalizione progressista, senza però raggiungere la soglia di sbarramento del 5%. “Il mancato raggiungimento dell’obiettivo auspicato è dovuto ad almeno tre fattori: la tardività della scelta del candidato sindaco, la correlata difficoltà nella composizione delle liste collegate, le dinamiche delle consultazioni amministrative che penalizzano la libera espressione del voto di opinione”, l’analisi di L&C che ha totalizzato quasi 2.000 voti di lista. Un dato “non pari alle legittime aspettative dei soggetti politici coinvolti, ma nonostante le mille difficoltà e l’elevata dispersione di voti, l’aver mantenuto lo stesso numero di preferenze di 5 anni fa da parte dei due principali rappresentanti di Lealtà e Condivisione, è un segnale che premia l’impegno continuativamente e generosamente profuso dall’associazione in questi 5 anni a servizio della città”.

Da Lealtà & Condivisione sottolineato poi il dato politico “altamente positivo” della convergenza di un ampio schieramento progressista “che, se ben valorizzato e ampliato alle forze propositive della città rimaste fuori dagli attuali giochi di palazzo, può creare le premesse per futuri successi non solo elettorali”.

Per il ballottaggio, L&C dichiara di non riconoscersi “nel metodo e nel merito dei progetti politico amministrativi” dei due candidati, perchè “frutto di accordi trasversali, improvvisati e contraddittori, volti esclusivamente ad assicurarsi il massimo del beneficio, in termini di vittoria o di presenza in Consiglio Comunale, piuttosto che a garantire

una seria e credibile prospettiva di governo alla città".
Mancano – secondo il movimento politico – i veri temi: dal Prg
alla riserva Pillirina, da Ortigia alla mobilità, dalla
gestione idrica alla questione ambientale.